

## Sintesi della fase di ascolto “Cantieri di Betania” - Diocesi di Vittorio Veneto

Ottobre 2022 – Giugno 2023

### 1. Introduzione: rilettura dell’esperienza dei Cantieri di Betania

*Quali sono i Cantieri di Betania attivati in Diocesi nell’ultimo anno e che hanno dato riscontro scritto di qualche genere?* Gruppi di lavoro nelle assemblee di inizio anno; Comunità dei Diaconi permanenti; Presbiteri della casa san Raffaele; Ministri della comunione-incontro formativo; Genitori dei ragazzi del Germoglio di Pieve di Soligo; Gruppi di lavoro del convegno liturgico; Incontro associazioni di volontariato-pastorale della Salute; Parrocchia di Ceggia-Scuola paritaria-istituto scolastico–tavolo dei minori; consiglio pastorale diocesano; CPP e CPAE di san Giacomo di Veglia; Campo di Pietra-ministri comunione; 7 cantieri della parrocchia di Ceneda per diverse fasce di età e per tematica; Pastorale sociale diocesana-impreditori; Gruppo giovani di Pieve di Soligo; AC foraniale Sacilese; gruppo genitori parrocchia di Salsa; Gruppo della UP pedemontana est; Parrocchia dei ss Pietro e Paolo 5 gruppi; Gruppo genitori delle parrocchie di Visnà-Vazzola; nella UP di san Polo le parrocchie di Vazzola-Visnà-Tempio-Tezze: 8 gruppi sinodali.

In generale possiamo dire che sommando i cantieri attivati in vario modo, con momenti di ascolto sinodale, di cui abbiamo riscontro scritto o almeno verbale arriviamo a 45 segnalazioni (circa). Per proiezione e per media, dunque, si possono quantificare almeno 90/100 gruppetti sinodali: nello stesso incontro ci sono stati uno o più gruppi sinodali. Di conseguenza, le persone coinvolte nei cantieri almeno una volta sono intorno al numero di 700. Sono stime e proiezioni per difetto: sicuramente le persone coinvolte sono più di quelle stimate.

Non ci sono risonanze e riscontri scritti sul sussidio diocesano preparato per attivare i cantieri.

#### Tappe fondamentali

- A luglio 2022 il Coordinamento degli Uffici di Pastorale si è incontrato per due giorni di lavoro e ha preparato il percorso e gli strumenti per attivare i cantieri.
- A Settembre 2022 il percorso è stato presentato insieme alla Lettera Pastorale del Vescovo Corrado. A quel punto il cammino è iniziato.
- Nei mesi successivi è stato dedicato tempo alle comunità locali per la presentazione delle motivazioni, tappe e passaggi del percorso, invitando tutti a compiere il cammino insieme alle comunità con le quali già si collabora sul territorio.
- Marzo-Giugno 2023 riconsegna e raccolta delle condivisioni provenienti dai diversi cantieri.

### 2. Discernimento dei contributi raccolti

*Tenendo presente il cammino fin qui fatto, vengono di seguito puntualizzati alcuni temi che evidenziano ciò che sta più a cuore alle comunità cristiane della nostra Diocesi: alcuni punti ritornano insistentemente sia nel percorso compiuto lo scorso anno sia nell’itinerario di quest’anno, senza tralasciare, però, alcuni aspetti che si sono rivelati solo nelle risonanze dei Cantieri di Betania. Le sintesi diocesane del 2022 e del 2023 vanno dunque lette insieme e si completano l’una con l’altra. Nel sussidio diocesano preparato per avviare i cantieri c’era una domanda da utilizzare per consegnare alla segreteria Diocesana le risonanze che sarebbero arrivate dai vari Cantieri: cosa ci sembra davvero importante dire e suggerire alla Chiesa diocesana per poter continuare a camminare insieme? Dal materiale raccolto, sembra importante...*

- a. **L'esperienza.** Nei processi formativi e nelle proposte pastorali assicurare la presenza e la cura della dimensione esperienziale. Ritorna spesso e in modo convinto questo desiderio di una formazione che coinvolga i destinatari nel modo più integrale e completo.  
Il raccontare delle esperienze vissute è essenziale come punto di partenza anche dell'ascolto e del dialogo che ci sono in diversi momenti della vita della comunità: questa attenzione permette di leggere la realtà e fare discernimento con i piedi per terra, dentro le situazioni comuni del vivere, nella pratica di un discernimento comunitario e nella capacità di saper interpretare i segni dei tempi.  
L'esperienza più forte e centrale è naturalmente l'incontro con Cristo che cambia e trasforma il cuore e la mente dell'essere umano: un'esperienza forte di Cristo è la formazione più potente.
- b. **Vangelo e vita.** Crescere nella capacità di leggere la vita alla luce del Vangelo e il Vangelo con la ricchezza della vita. C'è una forte richiesta di attivare, coltivare, accompagnare momenti di ascolto personale e condiviso della Parola di Dio: sembra opportuno offrire strumenti, percorsi e indicazioni di stile perché questo ascolto aiuti a rileggere la realtà con lo sguardo sapienziale di Dio.  
C'è il bisogno di crescere nella familiarità con la Sacra Scrittura e nel mettersi in ascolto di ciò che nello Spirito il Signore suggerisce al cuore di ogni persona perché non manchi mai il pane di quella Parola che nutre la quotidianità della vita.
- c. **Liturgia e vita.** Vivere bene la liturgia e in modo particolare la celebrazione eucaristica come unico e prezioso esercizio di sinodalità; essa diventa segno visibile di una comunità che cammina insieme ed è capace di vivere la comunione.  
Si tratta di curare la preparazione alla celebrazione eucaristica e la partecipazione da parte di tutti i soggetti coinvolti.  
C'è un forte desiderio di riconnettere sempre di più la liturgia alla vita e la vita alla liturgia: questo è possibile con la formazione e l'approccio meno ritualistico e più esistenziale ai vari momenti liturgici.  
Sarà forse bene puntare a una sempre maggior partecipazione significativa delle nostre assemblee eucaristiche, valorizzando in esse una "creatività" equilibrata, e puntando alla concretezza della vita della gente.
- d. **Relazione.** Coltivare relazioni vere e autentiche nella comunità cristiana e nel mondo. Relazioni che permettano la condivisione di tempi, esperienze, vissuti spirituali, gioie e dolori di tutti i giorni. Le relazioni sono la spina dorsale di ogni camminare insieme.  
In modo particolare, la comunità cristiana necessita di recuperare e rafforzare uno stile di famiglia, caratterizzato dalla spontaneità e dalla semplicità. È possibile far crescere le relazioni nella comunità con l'attenzione all'accoglienza, alla fraternità e in modo particolare al gusto dello stare insieme in momenti informali e non istituzionalizzati. Si tratta di cogliere le occasioni perché le relazioni crescano in tempi e spazi caratterizzati dalla gratuità: momenti di festa condivisa, di passaggi di vita, di sofferenza da portare insieme e tutti i momenti che alimentano la consapevolezza e la bellezza di essere "famiglia". In questa gratuità che si sente maggiormente la bellezza dei legami con gli altri membri della comunità cristiana.
- e. **Ascolto.** Insistere sull'importanza di custodire e curare tempi e spazi di ascolto: ascolto di Dio, dei fratelli e delle sorelle, della vita, del mondo: l'ascolto è il primo passo che apre al discernimento in merito alle scelte e alle decisioni da prendere singolarmente o comunitariamente. L'ascolto dialogante diventa un mezzo per accrescere la capacità di discernimento personale e comunitario: l'ascolto è ricchezza per il discernimento. Custodire tempi e spazi per fermarsi e ascoltare.

- f.* **Prossimità.** Avvicinarci a molte realtà e persone segnate dalla sofferenza e dal dolore. Molti gruppi sinodali si sono sentiti chiamati a farsi più prossimi alle persone che manifestano segni di fragilità. Una prossimità da vivere insieme nelle comunità parrocchiali, nelle UP, ma anche insieme come realtà ecclesiali, sociali, culturali, politiche.  
Da più parti emerge l'esigenza di "fare insieme", sia a livello locale sia a livello diocesano in modo trasversale tra diversi enti, associazioni, istituzioni. Si tratta di affinare la sensibilità alle esigenze che emergono dal territorio, educandoci a farsi prossimi, farsi carico dei dolori dei fratelli, capaci di aprirci alle richieste e di recepire i bisogni. A questo proposito viene espresso nuovamente il desiderio di formare e definire concretamente l'idea dei Ministri della Consolazione.
- g.* **Appartenenza.** Imparare sempre e di nuovo a fare comunità. Essere parte di una comunità è risposta a moltissime problematiche che sono state evidenziate a livello sociale, politico e ecclesiale. La Chiesa è chiamata a proporre in modo sempre nuovo e vitale l'appartenenza alla comunità cristiana: la comunità cristiana offre un "di più" al bisogno e al desiderio di camminare insieme dentro un orizzonte di orfanità spirituale e vitale.  
Comunione e fraternità sono dimensioni fondamentali dell'essere discepoli di Gesù Cristo, ancor più significative per il mondo contemporaneo. È importante recuperare continuamente questo senso di comunità di cui esser parte.
- h.* **Discernimento comunitario.** Essere aiutati a capire cosa il Signore ci chiede come comunità in questo tempo, quali nuovi equilibri, quali investimenti, quali scelte e decisioni per non perdere il senso di comunità che ci lega tutti. Si tratta di imparare a fare discernimento comunitario attraverso, ma non solo, i diversi organismi di partecipazione.  
C'è il desiderio di essere formati a questa corresponsabilità: nelle comunità molte potrebbero essere le persone messe nella condizione di assumersi impegni e responsabilità come risorsa e dono per una comunità in cammino che si prende cura di ognuno. E questa formazione dedicata al mondo adulto genera costruttori di comunità, artigiani di comunione.  
Educare le comunità a un metodo sinodale e a una partecipazione attiva, facendone intuire la bellezza e l'opportunità. Educarci a liberare "spazi decisionali" perché il coinvolgimento di altri possa essere reale e propositivo, aperto al confronto per crescere insieme, nell'ottica di una vera corresponsabilità.

### **Intuizioni e proposte concrete**

- Viene richiesta qualche tipo di formazione per essere capaci di individuare insieme delle piste/scelte pastorali per avere chiarezza su dove si vuole andare e che Chiesa si vuole diventare
- Viene chiesto di rendere sempre più pastorale l'esperienza degli organismi di partecipazione ecclesiale a diversi livelli, ma soprattutto quello parrocchiale.
- Far crescere in consapevolezza nei confronti le persone che assumono responsabilità dentro gli organismi di partecipazione. Chi assume incarichi e responsabilità ecclesiali ha bisogno di essere accompagnato, custodito e sostenuto, sapendo che i vari organismi sono uno strumento a servizio di tutta la comunità.
- Investire su proposte di formazione esperienziale alla corresponsabilità, per preti e laici insieme, per acquisire sensibilità ed equipaggiarsi di strumenti per esercitare una vera sinodalità, soprattutto nei processi decisionali comunitari.
- Esercitarsi dove opportuno e possibile a fare scelte comuni e operative per quelle comunità chiamate a collaborare insieme nello stesso territorio.
- Favorire e generare spazi e tempi per l'ascolto della Parola, in modo particolare comunitario.
- Approfondire la figura del ministro della consolazione e una sua possibile concretizzazione.

- Cura e accompagnamento dei gruppi liturgici, o comunque di persone che si occupano di animare la liturgia
- Mettere in atto sinergie tra chiesa locale e associazioni/enti che operano nel mondo del volontariato.
- È necessario lavorare sempre sul nostro linguaggio e sul nostro modo di comunicare come comunità cristiane, per riuscire a dire ancora parole incisive, vere, non retoriche ma cariche della freschezza del Vangelo.
- Investire sulla relazione con le famiglie, cercando di curare per loro un primo annuncio che coinvolga, che parta dall'esperienza bella e semplice di esperienze condivise che crescono anche nella quotidianità e nelle occasioni informali.
- C'è nel popolo di Dio una domanda significativa di ascolto, di accompagnamento, una richiesta di aiuto a decifrare il rebus della propria vita: in particolare si chiede di avere più cura e attenzione al mondo degli adulti per sostenere percorsi di spiritualità e preghiera specifici.  
Si tratta di offrire l'opportunità a giovani e adulti di andare in profondità su temi, questioni, domande che meritano una proposta di spessore e di sostanza: percorsi di formazione a livelli diversi, senza paura di proporre qualcosa di impegnativo.